

Il caso/ Forza Italia aveva gridato allo scandalo. Si ripropone l'eterno tema dei limiti dell'espressione artistica

culture. I visitatori potranno dunque gustarsi accanto a pane marchigiano di filiera oltre ai pani di Francia, Inghilterra e Germania, ovvero delle città gemellate con il Comune di Senigallia, Sens, Lorrach, Chester. In mostra anche *Gli abiti della tradizione* allestita nell'Area Expo Ex al prato della Rocca Roveresca. Ingresso libero. Info [www.panenostrium.com](http://www.panenostrium.com) o 338.4861951



Da domani a domenica scatta a Senigallia l'appuntamento con Pane Nostrum, la rassegna che esalta la nostra produzione ma promuove anche la cultura gastronomica internazionale

# Murales, macché scomunica

## L'arcivescovo assolve l'opera nel mirino: «Impropria, non blasfema»

di GIAMPAOLO MILZI

**L**e teste capovolte della Madonna e del Bambinello irrompono dai murales all'uscita della Galleria San Martino, accendono le polemiche, ed Ancona si interroga su un tema che appassiona da sempre: la compatibilità di eventuali limiti all'espressione artistica, tanto più quando si tratta di arte su temi religiosi. Si esprime la Commissione di arte sacra dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo, che, «senza entrare nella contesa politica», puntualizza con pacatezza: «L'iconografia sacra ha una sua storia ed identità. E l'arte deve interrogarsi sull'impatto che un'opera può avere ed ha nel comune sentire della gente. Nel caso specifico il soggetto religioso è stato rappresentato in modo improprio». Già, impropria, e non blasfema l'opera rappresentativa di *wall painting* siglata dall'artista di origine toscana e con studio a Milano Gegi Ozmo, che l'ha realizzata col contributo dei graffitisti M-City, polacco, e Run, anconetano. Dando un senso coloratissimo e visionario alle pareti del cadente edificio a lato dello sbocco del tunnel, a due passi dalla centralissima piazza Pertini. Non certo «blasfema», uno sfregio offensivo del senso religioso e del decoro urbano, e addirittura col permesso della Giuta comunale» come aveva invece tuonato dal pulpito politico, con tono da scomunica, il gruppo consiliare di Forza Italia, arrivando a chiederne la «cancellazione» e minacciando, in caso contrario, di «rivolgere all'autorità giudiziaria». Agli antipodi di tale reprimenda, la calda e festosissima accoglienza riservata a *La Madonna dei Quattro Santi* dal «popolo della notte» di sabato scorso, in occasione della sua inaugurazione al rit-

mo di musica e videoproiezioni. «Un angolo di Ancona che sembra una piazza della vivacissima Berlino» il commento più diffuso. E l'interpretazione più condivisa? «Le teste di Maria e del piccolo Gesù sono stravolte verso il cielo perché sotto di loro è raffigurato il

toponimo di tanti invivibili centri urbani contemporanei». «Quei volti girati con lo sguardo verso il cielo sono frutto di un lavoro artistico su simboli, immagini iconiche. Il messaggio è umile e non vuole offendere nessuno» hanno scritto in una nota **Monica**

**Caputo, Lucia Garbini, Allegra Corbo**, del gruppo Mac che ha organizzato il vernissage del murales alla San Martino nell'ambito della manifestazione artistica Pop Up, che aveva già contribuito col «pescherecci painting» al festival Adriatico-Mediterraneo. «Siamo di-

spiaciute per il giudizio di blasfemia - hanno aggiunto - non era nella nostra intenzione, né in quella dell'artista, alludere all'irriverente, all'antireligioso. Il valore di conforto, di vicinanza all'uomo da parte di Dio per il tramite della Madonna e del Bambino, non sono messi in discussione, semmai richiamati e rafforzati, richiesti come urgenza e presenza necessaria in un momento storico in cui i valori umani rischiano il ribaltamento».

Ieri pomeriggio Lucia Garbini e Allegra Corbo sono uscite rinfrancate dal colloquio chiesto e ottenuto dall'arcivescovo **Edoardo Menichelli**: «Ci ha accolto con gioia, ci siano confrontati serenamente, e ci ha detto che non considera l'opera blasfema». «Rispetta i credenti, chi pensa il contrario è un bigotto» il pensiero di Ozmo. Che quel murales l'ha immaginato e realizzato proprio sull'onda del fascino esercitato su di lui dalla *Madonna col Bambino del Lotto*, durante una visita alla Pinacoteca di Ancona.

**La Madonna e il Bambinello col volto rovesciato: per gli autori simboleggiano il rischio attuale del ribaltamento dei valori**

Il murales nei pressi della Galleria San Martino che aveva fatto gridare alla blasfemia Forza Italia. Per la Curia invece si tratta di una rappresentazione artistica «impropria» ma non blasfema. In alto a destra, la senigalliese Ottavia Proverbio con Fabrizio Frizzi



### LA RIFLESSIONE

## Il secolo di Otello Giuliodori e la sfida dell'arte che si rinnova

di ANTONIO LUCCARINI

**O**TELLO Giuliodori ha da pochi giorni festeggiato il traguardo raggiunto dei cento anni di vita. Un secolo attraversato con una divorante passione, quella per l'arte. Il mondo della luce e del colore, delle belle forme, dell'immaginazione e della fantasia non è mai stato abbandonato, nonostante il trascorrere inesorabile dei giorni: fino a poco tempo fa il nostro illustre concittadino si impegna con bei risultati alla sua attività di pittore. Ma d'altra parte soltanto il pregiudizio o la valutazione sciatta e superficiale possono indurci a pensare che esista un rapporto inversamente proporzionale fra età e spirito creativo. Il 23 settembre si terrà

un convegno medico sul tema della creatività in età avanzata. Le operazioni artistiche dell'età avanzata possono produrre autentici capolavori sia perché la pressione del vissuto consente l'affinamento dei mezzi espressivi e la distillazione dei contenuti emozionali rendendo armonico il risultato, sia perché la pratica e l'esperienza a volte spingono, per l'ingombro del materiale, ad attraversare frontiere e confini, in altre parole ad osare più arditamente. La musica di Verdi, la scrittura di Borges e il talento di Picasso hanno ricevuto con il passare degli anni una sorta di scossa, di impulso innovatore e si sono consentiti linee di condotta artistica all'insegna della sperimentazione e della novità. Proprio

Il pittore anconetano Otello Giuliodori che ha varcato la soglia del secolo di vita



la nostra città ospita un esempio straordinario e particolarmente significativo del momento innovativo di una prassi artistica della avanzata maturità: è la Crocifissione di Tiziano commissionata per l'altare maggiore di S. Domenico dalla famiglia veneziana Corsovi Della Vecchia. Opera straordinaria realizzata con quel linguaggio nuovo che il grande pittore ca-

dorino aveva adottato nella fase finale del suo percorso artistico: l'abbandono della linea e del disegno per dar risalto alla luce e al colore, steso a macchie, con «sfregazzi delle dita». Un Tiziano che dipinge più con le dita che con i pennelli, suscitando le perplessità di molti contemporanei, ma aprendo la strada con le sue arditezze alla modernità.



ARTE CONTEMPORANEA  
NELLO SPAZIO URBANO